

Le tariffe per i centri estivi

Le quote sotto indicate sono relative a un solo ciclo (2 settimane); in caso di iscrizione per 2 cicli (4 settimane) si sommano i costi per ogni ciclo (raddoppiandoli)

	Retta dovuta per asilo nido a gennaio 2024 tempo pieno	Retta per un ciclo di centro estivo per il primo figlio	Retta per un ciclo di centro estivo per i fratelli successivi al primo frequentante
1ª fascia ISEE	51,00	25,50	12,75
2ª fascia ISEE	100,00	50,00	25,00
3ª fascia ISEE	145,00	72,50	36,25
4ª fascia ISEE	192,00	96,00	48,00
5ª fascia ISEE	249,00	124,50	62,25
6ª fascia ISEE	326,00	163,00	81,50
7ª fascia ISEE	373,00	186,50	93,25
8ª fascia ISEE	435,00	217,50	108,75
9ª fascia ISEE	467,00	233,50	116,75
10ª fascia ISEE	480,00	233,50	120,00

Fonte: Comune di Padova



Centri estivi: iscrizioni aperte per i bambini dell'asilo nido

► I posti nelle sei sedi disponibili saranno assegnati in base ad una graduatoria

► Funzioneranno dall'1 al 26 luglio, dal lunedì al venerdì (orari 7.30-16)

L'OFFERTA

PADOVA Al via le iscrizioni ai centri estivi per i bambini dei nidi comunali: si sono aperte martedì scorso (5 marzo) e si chiuderanno il 5 aprile. La conferma definitiva dell'accettazione della domanda e dell'assegnazione della sede avverrà entro martedì 15 maggio. Possono iscriversi ai centri estivi le bambine e i bambini che nell'anno scolastico 2023/2024 hanno frequentato un asilo nido del Comune; hanno entrambi i genitori (o il genitore unico o i genitori affidatari) che svolgono attività lavorativa con obbligo di frequenza nel periodo richiesto e sono in regola con il pagamento di tutte le rette di frequenza.

Palazzo Moroni attiva dunque anche per l'estate 2024 i centri estivi (animazione) per bambine

e bambini che frequentano gli asili nido comunali.

MODULO ONLINE

I centri estivi saranno aperti dall'1 al 26 luglio, da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 16. Tutti i bambini devono arrivare entro le 9 e uscire tra le 15.30 e le 16. È possibile uscire anche tra le 12.30 e le 13 pagando comunque la quota per l'orario intero (fino alle 16). Nel servizio è compresa la refezione.

Le sedi dei centri estivi sono i nidi: Balena Blu (Stanga), Il Mago di Oz (San Carlo), La Trottole (Palestro), Sacra Famiglia (quartiere Sacra Famiglia), Bambini del Mediterraneo (Crocifisso), Chiara Lubich (Altichiero). Per l'iscrizione è necessario presentare l'apposito modulo online. Non è possibile iscriversi per frazioni dei periodi indicati (ad esempio per una sola settimana

in una quindicina di giorni). Per la presentazione della domanda online è necessario che il genitore sia in possesso dello Spid (Sistema pubblico di identità digitale) o Cie (Carta d'identità elettronica).

La presentazione della domanda comporta la formazione di una graduatoria unica, che utilizza il punteggio attribuito dall'ufficio nidi al momento della prima ammissione del bambino (non verrà modificata in base a eventuali variazioni sopraggiunte successivamente) e a cominciare da chi è più in alto in classifica, si assegnerà la prima sede con posti disponibili seguendo l'ordine di preferenza delle sedi indicate dalla famiglia al momento dell'iscrizione. Nel caso l'assegnazione non sia di suo gradimento, la famiglia potrà rinunciare al posto comunicandolo all'indirizzo uffici@comune.padova.it entro martedì 21 maggio. Una volta accettata una sede, non sarà possibile modificarla.

I costi sono riparametrati a seconda delle dichiarazioni Isee. Si va da un minimo di 25 euro per il primo figlio (12,5 per il secondo) per un ciclo di due settimane ad un massimo di 240 euro per il primo figlio e 120 per il secondo. Per le famiglie iscritte sono previsti i seguenti incontri nella sede del centro estivo scelto: Balena Blu giovedì 20 giugno dalle 16.30 alle 18; Il Mago di Oz lunedì 24 giugno dalle 16.30 alle 18; La Trottole martedì 25 giugno dalle 16.30 alle 18; Sacra Famiglia mercoledì 26 giugno dalle 16.30 alle 18; Bambini del Mediterraneo giovedì 27 giugno dalle 16.30 alle 18, Chiara Lubich venerdì 28 giugno dalle 16.30 alle 18.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campus Its Red: assegnato il bando

FORMAZIONE

PADOVA Aggudicati i lavori per costruire il nuovo polo didattico con laboratori ad alto contenuto tecnologico per gli istituti tecnici superiori (Its) veneti. Prosegue spedito l'iter per la realizzazione dell'hub di Its Red Academy a Padova, che sorgerà in uno stabile della Provincia in zona Fiera. È stato pubblicato e assegnato, infatti, il bando con base di gara di 4,2 milioni per l'appalto relativo al "recupero edilizio e all'efficientamento energetico" dell'edificio di via Orlandini 10.

I piani di Its Red prevedono la realizzazione di un moderno campus di oltre 2.700 metri quadri, antisismico, a consumo d'energia zero e pienamente sostenibile con impianti di gestione a basse emissioni. L'impresa che si è aggiudicata i lavori è la Ruffato Mario srl di Campodarsego, che in primavera inizierà i lavori e avrà 420 giorni per realizzare il nuovo punto di riferimento regionale per didattica, attività laboratoriali e servizi oltre 4.500 studenti degli otto istituti tecnici superiori ve-



LA STRUTTURA Il futuro aspetto del campus in via Orlandini

neti. La sede sorgerà in una struttura della Provincia, attualmente adibita a deposito, affidata in concessione a Its Red Academy grazie a un accordo firmato lo scorso gennaio.

Its Red si occuperà della ristrutturazione investendo finanziamenti propri e fondi Pnrr per un totale di investi-

mento di 8 milioni. «Un primo passo fondamentale, quello della pubblicazione e l'assegnazione del bando di gara - ha sottolineato Cristiano Perale, presidente di Its Red -, a pochissime settimane della firma dell'accordo per la concessione d'uso con la Provincia di Padova dell'immobile per il nuovo hub laboratoriale. Si tratta del tem-

po tecnico minimo necessario per la redazione da parte di un pool di validissimi progettisti, guidati dall'ingegner Roberto Scotta, del progetto di fattibilità tecnico-economica. L'appalto integrato ci consentirà di rispettare i tempi stretti, imposti dal Pnrr, e di avviare i lavori entro la primavera. C'è ancora parecchio lavoro da fare, ma la strada è tracciata. Il nostro è un progetto ad alta innovazione che ci permetterà, entro settembre 2025, di offrire agli studenti degli Its veneti un campus moderno, altamente tecnologico, sostenibile e a consumo zero».

Il bando di gara prevede un investimento di 4,2 milioni di euro (più Iva) che comprendono esecuzione dei lavori, oneri per la sicurezza e spese tecniche di progettazione. L'impresa dovrà fornire il progetto esecutivo della nuova sede Its Red entro 45 giorni e dovrà consegnarlo realizzato entro settembre 2025. Alla gara d'appalto, così come prevede la normativa, sono stati invitati dieci operatori economici in linea con la nuova procedura negoziata.

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumo di suolo: «Padova maglia nera»

AMBIENTE

PADOVA Che nella nostra regione il consumo di suolo agricolo sia un problema non è una novità, ma va segnalato come per Padova e la sua provincia il fenomeno sia ancora più allarmante. A sostenerlo è Cia Veneto (Confederazione italiana agricoltori), secondo cui «la provincia e il comune di Padova detengono il primato della più alta percentuale di suolo consumato con, rispettivamente, il 18,69% e il 49,76% di superficie cementificata». Ciò a fronte di una media italiana di suolo consumato che si aggira attorno al 7%, mentre attualmente in Veneto il terreno già consumato è di 217.824 ettari, corrispondenti all'11,88% dell'intera superficie.

«Si tratta di valori allarmanti, rispetto ai quali va immediatamente posto un freno. Stop al consumo del suolo agricolo» è la linea netta di Cia Veneto, ribadita martedì sera durante la riunione del Comitato esecutivo regionale, cui hanno partecipato il presidente della Terza commissione agricoltura in consiglio regionale, Marco Andreoli, e il vicepresidente della Seconda commissione urbanistica, Jonathan Montanariello, per lanciare la campagna «Zero consumo di suolo».

Nello specifico Cia Veneto ha illustrato delle osservazioni precise e puntuali al progetto di legge regionale 244 denominato «Veneto territorio sostenibile-Testo unico in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio nella regione del Veneto». Fra queste, quella secondo cui «occorre inserire un vincolo notarile di obbligo di residenza per almeno sette anni da parte del giovane che beneficia della misura del nuovo insediamento in agricoltura. Quest'ultima,

non deve venire utilizzata per una mera finalità edificatoria». «Nelle commissioni regionali e locali per il paesaggio - aggiunge l'associazione - è inoltre opportuna la presenza di due rappresentanti delle organizzazioni agricole, mentre serve introdurre delle norme che salvaguardino la persistenza di attività agricole e di allevamento rispetto a nuovi insediamenti edilizi».

«Il suolo agricolo è una risorsa limitata da cui dipende tutta l'attività del Primario - ha spiegato il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini - Ragion per cui siamo chiamati a mettere in campo ogni intervento utile per la sua salvaguardia». Determinante per Passarini è anche promuovere una sburocratizzazione delle pratiche: «agli agricoltori, da sempre custodi del paesaggio, bisogna fornire strumenti che permettano di portare avanti le loro imprese con efficienza e efficacia».

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AGRICOLTORI DI CIA: «VALORI ALLARMANTI, LE AREE AGRICOLE VANNO PRESERVATE CON NORME PRECISE»



LA RIUNIONE Il comitato regionale

Salute e sicurezza sul lavoro: Fiom mira al nuovo contratto

SINDACATI

PADOVA Salute e sicurezza sul lavoro. Questi i temi sui quali si è spesa l'assemblea generale della Fiom di Padova tenutasi a Carpanedo di Albignasego. Un incontro che ha approfondito i casi di incidenti e morti sul lavoro delle scorse settimane, nonché i femminicidi, ma anche l'ipotesi di piattaforma per il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria metalmeccanica.

Quest'ultima sarà presentata e votata entro aprile in tutte le aziende in cui è presente Fiom e, se si avrà risposta positiva, la delegazione unitaria formata da esponenti di Fim, Fiom e Uilm inizierà la contrattazione con Federmeccanica per ipotizzare un contratto. La piattaforma rappresenterebbe le esigenze del lavoro metalmeccanico e fornirebbe risposte adeguate a rimettere al centro il lavoro industriale e investire nelle nuove generazioni. Il rinnovo contrattuale

riguarderebbe oltre 1,5 milioni di lavoratori in 30mila aziende, ossia l'8% del Pil italiano in termini di produzione e, il 6,2% dell'occupazione e il 45% delle esportazioni del nostro Paese, con il manifatturiero che raggiunge nella metalmeccanica il 50% del valore aggiunto e il 44% dell'occupazione industriale.

«Aumento del salario, riduzione dell'orario di lavoro, incremento della stabilità del lavoro, necessità di più attenzione per la salute e la sicurezza, maggiore formazione, attenzione al welfare e alla parità di genere sono i pilastri di questo rinnovo contrattuale - commenta Michele Landiorio, segretario generale di Fiom Cgil Padova - Ci proponiamo di aumentare i salari con una richiesta di 280 euro di aumento sui minimi contrattuali per il livello C3, un aumento che va oltre l'Ipca depurata dai costi energetici importati, e con la previsione del premio perequativo per coloro che non hanno un contratto aziendale. Al centro delle richieste della piattaforma c'è anche il contrasto alla precarietà, per stabilizzare il lavoro e ridurre la competizione tra lavoratori e garantire pari diritti, meno rischi per la salute e sicurezza e migliori condizioni di lavoro in tutto il sistema degli appalti e subappalti».

Iris Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA GENERALE SI È RIUNITA PER DISCUTERE DI SALARIO, WELFARE E STABILITÀ PER GLI OPERAI